

Comunisti e socialisti in Spagna

Quali rapporti tra PCE e PSOE?

A colloquio con il compagno Simon Sanchez Montero - I rischi della tendenza al bipartitismo e dell'irrealistica strategia di "alternativa globale" seguita dal partito di Gonzales - Sempre difficile il cammino per rafforzare le strutture democratiche



MADRID — Simon Sanchez Montero (a sinistra) risponde, con Santiago Alvarez, al saluto della folla che li ha accolti fuori dal carcere di Carabanchel il 5 agosto del 1976

Dal nostro inviato

MADRID — E' un momento difficile quello che la Spagna sta vivendo, forse il più delicato del suo lungo e complicato cammino verso le istituzioni democratiche. Una serie di scadenze fondamentali: varo della nuova costituzione, referendum popolare per sottoporre all'approvazione dei cittadini la carta fondamentale dello Stato, elezioni amministrative, nuove elezioni politiche, stanno rendendo nervoso ed inquieto il clima politico. La tregua politica e sociale concordata tra il governo e i partiti dell'arco democratico nell'ottobre scorso per superare la crisi economica e per dare concreti contenuti, subito, al processo di democratizzazione dell'economia e dello Stato, rischia di rompersi. In altre parole, il patto della Moncloa, il suo piano di cooperazione, la sua democratizzazione economica e politica del paese che avrebbe dovuto venire applicato sotto il controllo diretto del parlamento e dei sindacati, segna il passo, si sta logorando in una serie di inadempienze che ne mettono in dubbio la viabilità.

Ma è chiaro che con la linea del bipartitismo che sta perseguendo Gonzales, questa possibilità verrebbe a saltare. «Però», aggiunge, «io credo che la strategia del bipartitismo che il PSOE sta cercando di applicare, stia rivelando non solo cronica, ma fallace. Poiché uno dei pilastri dello schema in base al quale è stata impostata e teorizzata, è che presuppone una massiccia maggioranza sindacale e un'affermazione schiacciante del sindacato socialista (UGT), proprio in questi giorni è caduto. La base operaia, anche quella dell'insegnamento della chiesa non reggono più. Il patto della Moncloa, il suo piano di cooperazione, la sua democratizzazione economica e politica del paese che avrebbe dovuto venire applicato sotto il controllo diretto del parlamento e dei sindacati, segna il passo, si sta logorando in una serie di inadempienze che ne mettono in dubbio la viabilità.

Ma è chiaro che con la linea del bipartitismo che sta perseguendo Gonzales, questa possibilità verrebbe a saltare. «Però», aggiunge, «io credo che la strategia del bipartitismo che il PSOE sta cercando di applicare, stia rivelando non solo cronica, ma fallace. Poiché uno dei pilastri dello schema in base al quale è stata impostata e teorizzata, è che presuppone una massiccia maggioranza sindacale e un'affermazione schiacciante del sindacato socialista (UGT), proprio in questi giorni è caduto. La base operaia, anche quella dell'insegnamento della chiesa non reggono più. Il patto della Moncloa, il suo piano di cooperazione, la sua democratizzazione economica e politica del paese che avrebbe dovuto venire applicato sotto il controllo diretto del parlamento e dei sindacati, segna il passo, si sta logorando in una serie di inadempienze che ne mettono in dubbio la viabilità.

scelta e la nomina del primo ministro. «Non si capisce perché il re di Spagna dovrebbe avere più poteri della regina d'Inghilterra». I problemi come si vede sono tanti e di non facile soluzione. «Non si tratta qui degli interessi dell'uno o dell'altro partito, ma della democrazia. Quel che potrebbe apparire normale in una situazione di democrazia consolidata, nella situazione attuale della Spagna potrebbe rivelarsi suicida».

Al prossimo congresso

Tra i problemi c'è anche quello del partito comunista, del suo rinnovamento, del suo adattamento alla situazione. «Il congresso che si accingiamo a celebrare nell'aprile prossimo dovrà svolgere eminentemente questo compito. Ci sono nei problemi del partito, nelle tesi politiche e nello statuto una serie di novità. Ci sono anche di quelle che si riferiscono al sistema di governo, al sistema di potere, al sistema di controllo della politica che esiste nel complesso del paese. Si riflette anche sul partito. In un anno l'organizzazione si è moltiplicata. Ci sono compagni vecchi e compagni nuovi, provenienti dalle più diverse esperienze. Quel che vogliamo spaziarci con il dibattito congressuale è anche un necessario processo di omogeneizzazione del partito. La prima impressione comune è che questa nuova linea è compresa e ben accolta nelle file del nostro partito».

Franco Fabiani

Maggioranza di sì dopo un confronto aperto e teso

(Dalla prima pagina)

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

Gli altri hanno disfatto noi dobbiamo ricostruire

(Dalla prima pagina)

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

Costituzione intaccata?

Un documento che, così come è stato elaborato in sede di commissione e, tenuto conto del rapporto di forze esistente nel parlamento spagnolo, è fondamentalmente positivo, ma che però rischia di essere un documento di compromesso, proprio nei punti che risultano più avanzati e qualificanti. «Per esempio la definizione delle autonomie regionali e nazionali. Il progetto dice chiaramente che la Spagna è un insieme di nazio-

Un documento che, così come è stato elaborato in sede di commissione e, tenuto conto del rapporto di forze esistente nel parlamento spagnolo, è fondamentalmente positivo, ma che però rischia di essere un documento di compromesso, proprio nei punti che risultano più avanzati e qualificanti. «Per esempio la definizione delle autonomie regionali e nazionali. Il progetto dice chiaramente che la Spagna è un insieme di nazio-

I rapporti tra PCI e SED

Pajetta e Segre ricevuti a Berlino da Erich Honecker

Un cordiale colloquio sulla situazione in Italia e nella RDT e sul quadro delle relazioni internazionali del paese.

BERLINO — Il compagno Erich Honecker, segretario generale del Comitato centrale della SED, ha ricevuto ieri, intrattenevoli, a cordiale colloquio, i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione e della Segreteria del PCI, e Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri. Ha partecipato all'incontro il compagno Hermann Axen, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale della SED. Gian Carlo Pajetta ha trasmesso ad Erich Honecker, che li ha ricambiati con viva amicizia, i saluti del compagno Enrico Berlinguer, e ha illustrato gli sforzi e le proposte del PCI per la soluzione dei complessi problemi politici ed economici dell'Italia.

Il compagno Honecker ha illustrato la politica della SED per la realizzazione delle decisioni del IX Congresso e ha riconfermato la piena solidarietà della popolazione della RDT con i comunisti e i lavoratori italiani nella loro lotta per lo sviluppo della democrazia e il progresso sociale. I rappresentanti dei due partiti hanno sottolineato la necessità di consolidare gli sforzi dei partiti comunisti e di tutte le forze democratiche di base per porre fine alla corsa agli armamenti, per la realizzazione di progressi nel

Il 5 aprile giornata d'azione sindacale in 17 Paesi europei

Avrà al centro la lotta per l'occupazione e lo sviluppo - Manifestazioni anche a Roma ed a Milano

BRUXELLES — Una «giornata europea di azione sindacale» per l'occupazione e per un nuovo tipo di sviluppo si terrà il 5 aprile prossimo in 17 paesi per iniziativa della confederazione europea dei sindacati (CES) di cui fa parte la stragrande maggioranza delle organizzazioni dei lavoratori dell'Europa occidentale. Anche la CGT francese che non fa parte della CES, parteciperà alle manifestazioni e alle iniziative del 5 aprile.

La piattaforma di lotta del CES per il pieno impiego e per un nuovo tipo di sviluppo si basa su cinque rivendicazioni di fondo: 1) misure coordinate a livello internazionale per una espansione economica che miri al pieno impiego, al miglioramento della qualità della vita, all'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori; 2) l'espansione economica deve essere pianificata, selettiva e coordinata, e deve basarsi sul sostegno e lo stimolo del consumo, aumentando i redditi più bassi, sia sul rafforzamento degli investimenti pubblici nei settori industriali e nei servizi; 3) occorrono inoltre strategie a lungo e medio termine, che comprendano misure strutturali e reorganizzative; 4) opposizione alle misure padronali di attacco al tenore di vita e alle conquiste sociali dei lavoratori; sostegno alle rivendicazioni per la riduzione della durata del lavoro (riduzione di orario, prolungamento delle ferie e della scioglimento dei contratti dell'età pensionabile, etc.); 5) misure specifiche per i settori industriali in crisi; 6) l'occupazione delle donne, dei giovani, degli emigrati deve diventare l'obiettivo centrale di ogni atto di politica economica da parte dei governi.

La piattaforma di lotta del CES per il pieno impiego e per un nuovo tipo di sviluppo si basa su cinque rivendicazioni di fondo: 1) misure coordinate a livello internazionale per una espansione economica che miri al pieno impiego, al miglioramento della qualità della vita, all'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori; 2) l'espansione economica deve essere pianificata, selettiva e coordinata, e deve basarsi sul sostegno e lo stimolo del consumo, aumentando i redditi più bassi, sia sul rafforzamento degli investimenti pubblici nei settori industriali e nei servizi; 3) occorrono inoltre strategie a lungo e medio termine, che comprendano misure strutturali e reorganizzative; 4) opposizione alle misure padronali di attacco al tenore di vita e alle conquiste sociali dei lavoratori; sostegno alle rivendicazioni per la riduzione della durata del lavoro (riduzione di orario, prolungamento delle ferie e della scioglimento dei contratti dell'età pensionabile, etc.); 5) misure specifiche per i settori industriali in crisi; 6) l'occupazione delle donne, dei giovani, degli emigrati deve diventare l'obiettivo centrale di ogni atto di politica economica da parte dei governi.

Promossa dalla CES

Criticando indirettamente gli USA

Roy Jenkins si pronuncia contro veti anticomunisti

BRUXELLES — Il presidente della Commissione esecutiva della CEE, l'inglese Roy Jenkins ha indirettamente criticato la presa di posizione del dipartimento di Stato americano contro l'ingresso dei comunisti in un governo. Secondo Beetham, per Jenkins, la cosa importante è l'impegno a mantenere una democrazia pluralista. Una forma di governo cioè, in cui tutti i partiti politici abbiano libertà di azione e di organizzazione. Jenkins ha aggiunto il portavoce del presidente del comitato esecutivo della CEE, considera tale impegno come un cardine essenziale del Mercato comune europeo.

In una intervista a «Nin»

Lo jugoslavo Grlickov critica le ingerenze USA in Italia

BELGRADO — In una intervista settimanale belgradese «Nin» imperniata sullo stato, le prospettive e i problemi del movimento comunista internazionale, uno dei più eminenti leader jugoslavi, Aleksandr Grlickov, ha definito l'eurocomunismo come una delle possibili vie al socialismo criticando allo stesso tempo il metodo con cui nei paesi dell'Europa orientale è stato criticato il libro di Santiago Carrillo «L'eurocomunismo e lo Stato».

Il leader jugoslavo ha fatto anche un accenno alle prese di posizione americane contro l'aspirante del PCI nel governo. Grlickov si è detto «preoccupato» al riguardo, osservando che la linea americana è frutto di un modo di ragionare basato sul concetto di blocchi di potenza. Grlickov ha poi detto che i conflitti tra paesi socialisti «imponessero l'idea del socialismo e i suoi vantaggi». «Quale che sia la materia del contendere — ha aggiunto — gli elementi socialisti sono tenuti a risolvere i loro conflitti in modo pacifico, tramite negoziati».

Promossa dalla CES

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

«Dopo non si fa quasi inter-...», dice la mozione — sono terreni ed obiettivi di lotta che dobbiamo conquistare con una battaglia decisa e senza tregua». La stessa decisione di revocare lo sciopero generale deve essere considerata come una sospensione temporanea in attesa della soluzione della crisi governativa».

ALFREDO BELICCHIN, CLAUDIO PETRUCCIOLI, ANTONIO ZOLLO. Direzione: ALFREDO BELICCHIN, Condirettore: CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO. Indirizzo: Via del Tevere, 10.